

## «Evento politico» Il Pdl non partecipa

**Giovanni Pastore**  
**COSENZA**

Il centrosinistra si prepara a schierare le sue legioni al completo questa mattina in piazza ad Amantea. Una prova di forza alla ricerca di consensi. Il centrodestra, invece, si astiene, non farà parate. Il motivo lo spiega il Pdl calabrese in un comunicato: «Le gravissime e irrispettose dichiarazioni dell'Assessore regionale all'Ambiente e di alcuni esponenti dell'Idv lasciano intendere che si tratti di un evento politico, organizzato per cedere alla deriva demagogica e qualunquistica di parti estreme della sinistra che puntano solo ad inquinare il dibattito politico, non rinunciando alle vocazioni populistiche e inconcludenti». Le «navi dei ve-

ni» sono diventate così il manifesto della campagna elettorale per le regionali. Una carta d'identità da colorare con i soliti insulti al governo nazionale, reo probabilmente di non aver dato troppo peso ai racconti d'un collaboratore di giustizia. La storia dei relitti affondati nel Mediterraneo ha fatto allargare il solco dello scontro politico trasformandolo in trincea.

Giacomo Mancini, componente il coordinamento regionale del Pdl, è ancora più esplicito: «Trovo più giusto che dalla Calabria si faccia sentire la voce di un popolo che chiede di vivere in una regione sicura anche dal punto di vista ambientale. E, però, è imperdonabile che da un mese in Italia e all'Estero, si sia strumentalmente diffusa l'idea che il mare calabrese sia

radioattivo e pieno di scorie solo per imbastire una polemica contro il governo nazionale. E ad Amantea ho l'impressione che, per gridare forte contro il Governo, vomiteranno veleni sulla Calabria. Un crimine imperdonabile contro la nostra terra».

Il Pdl calabrese, poi, riassume l'impegno del governo nazionale e preannuncia i futuri passaggi a livello locale: «L'intervento del Governo si è tradotto nell'invio di una nave di monitoraggio incaricata di esaminare la realtà delle cose con rigore, ma anche con prudenza, evitando di generare conclusioni affrettate che, ove mai si rivelassero tali (e tutti quanti lo auspichiamo) rischierebbero comunque di non determinare alcun cambiamento nel pregiudi-

zio di quanti ritengono (senza prove ancora certe) che il mare della Calabria sia un concentrato di scorie nucleari. Il Pdl Calabria ha fatto approvare un importante odg in Commissione Parlamentare Antimafia che prelude ad un rafforzamento investigativo che accerti tutte le responsabilità storiche di una vicenda, ricordiamo, risalente a circa venti anni fa. Il Pdl si farà promotore, attraverso i suoi parlamentari, di presentare in sede di discussione sulla legge finanziaria un emendamento che contempli il ristoro dei danni per i pescatori del Tirreno e dello Jonio, penalizzati anche da frange di gruppi politici che hanno portato a termine un'equazione pericolosa che associa il nostro mare alle scorie nucleari».